

Conto economico consolidato di tutte le PA	
<i>(in miliardi di Euro - Anno 2004)</i>	
Saldi che le PA incassano: tutte le imposte (dirette, indirette, locali e statali)	434
Meno tutte le spese (sanità, istruzione, giustizia ecc. ecc.)	(362)
Uguale: differenza positiva. Lo Stato utilizza questi soldi per pagare il "buco" delle pensioni (47 miliardi, v. la lettera B) e gli interessi passivi sui suoi debiti (68 miliardi, v. la lettera D)	(A) 72
Saldi che le PA incassano: tutte le entrate contributive	177
Meno le spese degli enti previdenziali	(224)
Uguale: "buco" del sistema previdenziale, concentrato in poche Regioni. Questi 47 miliardi di Euro sono "assistenzialismo" nascosto, di cui nessuno parla mai!	(B) (47)
Differenza positiva (v. lettera A) meno "buco" previdenziale (v. lettera B) uguale "surplus primario" (C)	(C=A-B) 25
Meno gli interessi passivi per il debito pubblico	(D) (68)
Deficit di tutte le PA nell'anno 2004, che vanno ad aumentare il debito pubblico	(E=C-D) (43)

Fonte: ISTAT 22 Luglio 2005. I dati delle PA diventano definitivi dopo 4 anni. Questi numeri saranno parzialmente modificati dall'ISTAT

miliardi di euro, mentre tutte le spese degli enti pubblici (sanità, istruzione, giustizia, polizia, esercito, alloggi popolari, trasporti pubblici ecc.) sono state di "soli" 363 miliardi. 72 in meno delle tasse che abbiamo pagato. Dunque avanzano dei soldi. Avanzano 72 miliardi di Euro (lettera A nella tabella). Incredibile, vero?

Secondo: questo surplus, questo avanzo positivo, è stato utilizzato per coprire il "buco" delle pensioni, che nel 2004 è stato di 47 miliardi di Euro (lettera B). Questa cifra è la differenza tra i contributi sociali che l'INPS e gli altri enti previdenziali hanno incassato e i 224 miliardi di euro che hanno speso per pagare le pensioni. Voglio ricordare che mentre in certe Regioni (Lombardia e Veneto, per esempio) non c'è quasi nessuna differenza tra i contributi sociali incassati dagli enti previdenziali e le pensioni pagate, in altre Regioni (Sicilia, Campania, Puglia, Calabria ma anche Piemonte) la differenza, dunque il "buco" del sistema delle pensioni, è enorme. In Calabria, per esempio per ogni 100 euro di pensioni pagate gli enti previdenziali ne incassano meno di 26. La cifra che manca viene presa dai 72 miliardi che abbiamo visto nel primo punto.

Terzo: 72 miliardi che "avanzavano" (si fa per dire)

meno i 47 miliardi del "buco" delle pensioni fa 25 miliardi: questo è stato il cosiddetto "saldo primario" del 2004 (lettera C).

Quarto: a questo punto restano solo da pagare gli interessi passivi ai "benefattori" (chiamiamoli così e che Dio li benedica: se non ci fossero o se volessero tassi di interesse più alti sarebbe un bel guaio) che hanno sottoscritto i titoli del debito pubblico, e si arriva al risultato finale, che è stato negativo per 43 miliardi di Euro (25 di avanzo primario meno 68 per gli interessi passivi). Questi 43 miliardi si chiamano "deficit", e per poterli spendere, dato che non li avevamo, abbiamo dovuto farceli prestare, aumentando in questo modo il debito pubblico.

A mio giudizio questi dati dovrebbero essere pubblicati Regione per Regione, e il "grande e libero patto" tra Stato, Regioni, Comuni ecc di cui parla il programma elettorale della CDL e condiviso da alcuni leaders dell'Unione dovrebbe prevedere: 1) l'inversione dei flussi fiscali, eliminando la finanza derivata e il balletto di soldi che vanno dai governi locali allo Stato per poi (in parte) tornare indietro; 2) che entro un certo numero di anni (io propongo cinque) ogni Regione dovrebbe coprire almeno una certa percentuale (io propongo l'80%) di tutte le sue spese.